

Marina Belbusti, pesarese, dopo una formazione di studi classici, si laurea in Filosofia all'Università degli Studi *Alma Mater* di Bologna e si dedica all'insegnamento. Dapprima insegna Italiano e Latino nei Licei e, successivamente, viene incaricata del ruolo di *Lecturer/Tutor* presso *l'Alma Mater Studiorum* di Bologna e le Università estere di La Plata-Buenos Aires, L'Avana e Gerusalemme, dove si occupa della diffusione della lingua, letteratura e cultura italiane, con pubblicazioni, traduzioni, edizioni, organizzazione di seminari ed eventi. Segue nel corso degli anni diversi percorsi formativi in ambito musicale, coreutico, approfondendo le tradizioni popolari. Si è dedicata ad attività di volontariato nel campo teatrale con il Centro Italiano di Solidarietà di Pesaro e collabora con biblioteche nella gestione degli archivi informatici e del materiale d'archivio. Docente presso l'Unilit di Pesaro, è appassionata ricercatrice di Storia del territorio della provincia di Pesaro e Urbino.

Roberta Martufi, architetto, si occupa sin dalla sua formazione universitaria, di beni culturali e paesaggio con particolare attenzione ai temi del Rinascimento. Ha realizzato importanti interventi di restauro e fra questi possiamo ricordare a Pesaro gli interventi a Villa Caprile, Villa Vittoria, Villa Montani, Villa Almerici. L'attività di progettista è sempre stata affiancata da quella di ricerca ed insegnamento presso università o istituti di ricerca (Urbino- Venezia). Tra le sue pubblicazioni possiamo ricordare: *Diletto e Maraviglia. Le ville del Colle San Bartolo*, (1992); *Si potrebbe chiamare il giardino d'Italia. Le delizie roveresche di Pesaro* (2018); *Il giardino pensile del palazzo ducale di Urbino* (2018). *Le forme dell'acqua magia di Villa Caprile* (2020); *Viali Ville e Villini. La Pesaro della Borghesia 1898-1940* (1996); *Dall'Eclettismo di Mario Urbani al Razionalismo di Celio Francioni. L'architettura a Pesaro attraverso il XX sec.* (2013); *Tra Sfingi e Leoni. Leandro Ricci un artista dimenticato e la Pesaro di primo Novecento* (2015); *Abitare gli alberi tra terra e cielo* (2023)

Bruna Gondoni, ha studiato Scultura all'Accademia di Belle Arti di Firenze e Danza classica e contemporanea presso la “Dance Theatre School” e l’“Imago Lab.” di Firenze. Dal 1982 s'interessa alla danza rinascimentale collaborando come interprete, coreografa e insegnante con la compagnia di danza antica *Il Ballarino* fondata da Andrea Francalanci e con questa partecipa a numerose creazioni teatrali e “tournées” in Italia e in tutto il mondo. Indiscussa autorità nel mondo della danza storicamente informata, ha lavorato con i più noti ed esperti musicisti del settore come: Andrew Parrot, Alan Curtis, Chiara Banchini, Roberto Gini, Daniela Dolci, Renè Clemencic, Denis Raisin Dadre, Rolf Lislevand, Christina Pluhar, Jean Tubery, Jordi Savall, Maria Cristina Kiehr, Jean-Marc Aymes, Gabriel Garrido e Sighiswald Kuijken, Hantang Yuefu. In qualità di docente ha insegnato alla *Dolmetsch Historical Dance Society* di Londra, all'*Académie de Danse e Musique* di Sablé, alla *Haute École de Musique Ancienne* di Ginevra, all'*Académie Princesse Grace* di Monaco, e in diversi Licei Coreutici e Conservatori di Musica italiani ed esteri. Per la cinematografia ha coreografato alcune produzioni a tema storico. La sua creatività e il suo lavoro coreografico si nutrono della sua esperienza in numerose discipline, quali: la ricerca storica, le conoscenze della danza barocca, classica e contemporanea, il tai-chi, lo yoga dei dervisci, le danze sacre. È docente della Libera Università di Samadeva in Alsazia dove insegna Psicologia Essenziale ed Eufonia Gestuale. È direttore artistico della sezione Danza WKO-ADA.